

■ **Allarme**

*Farmaci contraffatti  
Sul web truffe  
e rischi per la salute*

NEGROTTIA PAGINA **12**

# Farmaci contraffatti, rischi incontrollabili

«L'antidoto? La corretta informazione»

**Gaudiano (Iss): gli acquisti online sono truffe per il 59%  
Ma del restante 41%  
soltanto il 5% è autentico**

DA MILANO ENRICO NEGROTTI

**S**ottolineare il valore del bene farmaco, con tutta la filiera di produzione di qualità che lo precede, è l'unico modo per convincere i cittadini a non rivolgersi a un mercato parallelo, dove pullulano contraffazioni e truffe, ma restare legati alla qualità che si trova nel canale farmacia. È questo uno dei messaggi chiave, sottolineato da Gianfranco Miglio (presidente di Mipharm) alla tavola rotonda che ha rilanciato l'allarme sulla contraffazione dei farmaci, fenomeno esteso quanto sfuggente, che può provocare gravi danni alla salute, oltre a perdite certe sia «alle aziende che investono, all'erario dello Stato e alle regole del mercato

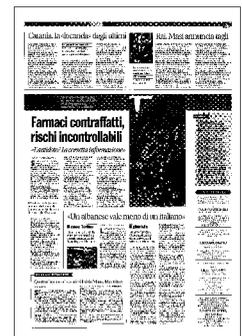
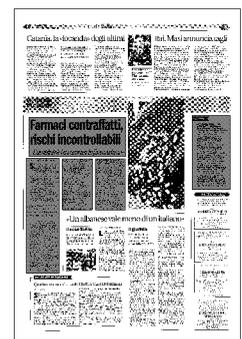
**D'Ambrosio (Pdl): entro fine anno la firma della Convenzione Medicrime del Consiglio d'Europa**

del lavoro» ha sottolineato il senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri (Pdl), presidente della commissione d'indagine sul tema. Si stima, ha detto il senatore, che il mercato dei farmaci contraffatti valga 70 miliardi solo negli Stati Uniti (cifre probabilmente sottostimate), mentre Maria Cristina Gaudiano, del

Dipartimento del farmaco dell'Istituto superiore di sanità (Iss), ha segnalato che nel mondo il numero di medicinali contraffatti varia dall'1 al 10%: cifre più importanti nei Paesi in via di sviluppo, ma in aumento anche in Europa e in Nord America soprattutto per i medicinali costosi, che migliorano lo stile di vita, quali ormoni, steroidi, farmaci contro l'impotenza, ma anche antipertensivi e antitumorali. I rischi variano dall'assenza di principio attivo (quindi inefficacia del farmaco, che diventa un dramma se

si tratta di un salvavita) alla tossicità, al ritardo o incompletezza della risposta terapeutica. Internet soprattutto, ma anche palestre, sexy shop e negozi etnici sono i canali attraverso i quali si diffondono nel nostro Paese prodotti che di terapeutico hanno ben poco a parte il nome che portano, ha aggiunto Gaudiano, illustrando i risultati di un campionamento sui prodotti pubblicizzati online eseguito da Impact Italia, gruppo di lavoro costituito nel 2007 e composto da esperti di Agenzia italiana del farmaco, Nas, Iss, ministeri della Salute, dell'Interno e dello Sviluppo economico e Agenzia delle dogane. «In una prima serie di acquisti - ha riferito Gaudiano - il 59% si è rivelato semplicemente una truffa, perché non è arrivato alcun

prodotto. Del restante 41% dei prodotti acquistati, solo il 5% era autentico, il 21% contraffatto e ben il 74% copie illegali dei farmaci». D'altra parte, ha lamentato Giorgio Foresti, presidente di Assogenerici, «si continua a fare tanta confusione sui generici mettendone in dubbio la qualità: osservo solo che le grandi multinazionali che li producono sono le stesse che producevano il principio attivo per gli originali». La risposta alla contraffazione non può



che basarsi, ha detto ancora il senatore D'Ambrosio Lettieri, su una corretta informazione del valore del farmaco e su un contrasto coordinato al fenomeno: «La Convenzione Medicrime, predisposta dal Consiglio d'Europa, è un passo importante in questa direzione. Dovrebbe essere approvata entro la fine dell'anno – l'Italia ha già indicato di essere favorevole – ed estendersi oltre i confini del nostro Continente: Stati Uniti e Giappone hanno già indicato di volersi unire in questa battaglia».

## IL DATO

### «GENERICI, SOLO IL 16% È PRODOTTO IN ITALIA»

Tra le caratteristiche che tolgono spazio alla contraffazione c'è la ricerca della qualità del prodotto. In questo senso «il ruolo del produttore di farmaci diventa assolutamente centrale» sottolinea Gianfranco Miglio (presidente di Mipharm, azienda produttrice di farmaci generici) che osserva un fenomeno preoccupante: «Le autorizzazioni all'immissione in commercio di farmaci generici rilasciate tra il gennaio all'ottobre 2010 sono state 304. Ma i produttori di questi farmaci sono 48 in Italia, 139 della UE, e ben 56 dell'India. Quindi solo il 16% vengono prodotti in Italia». «Faccio notare che tra i controlli delle autorità e quelli delle aziende mie clienti, noi abbiamo un'ispezione ogni 15 giorni». E sottolinea che bisogna avere chiara l'importanza del «bene farmaco». Ma oltre alla qualità, conclude «vogliamo aggiungere il concetto di italianità. Ci siamo dati una mission in questo momento di difficoltà: comprare in casa, per dare lavoro in casa. In questo momento mi sento l'anti-Marchionne». (En.Ne.)